StappaTurà.
E l'amicizia sboccerà.

l'Unità

Vino bianco, secco, frizzante.
TURÀ
Una ragione ci sarà.

Giornale fondato da Antonio Gramsci
DOMENICA 2 LUGLIO 1995

Il presidente della Repubblica esalta il dialogo Ulivo-Polo

«Garanzie e poi il voto» Scalfaro vara il disgelo

Ovazioni nel Ppi per Prodi e D'Alema

■ «Non penso a ritardare, alle urne ci si può andare prestissimo, solo mi sembra opportuno che ci siano talune garanzie». Scalfaro, prima di lasciare il Sudamerica, ci tiene a ricordare che lui non vuole frenare sul voto e così benedice il nuovo disgelo tra Ulivo e Polo (martedì ci sarà l'incontro al vertice). Quanto ad una modifica della legge elettorale ribadisce che «serve una grandissima maggioranza». Il capo dello Stato lascia il Venezuela e vola in Italia, dove lo aspettano molte grane e l'avvio del dialogo sulle regole. Lui conferma la sua linea: «Sulle grandi decisioni maggioranza e opposizione si accordino». Intanto Gerardo Bianco è stato rieletto segretario del Ppi. Sono 90 i consiglieri nazionali, tra questi anche De Mita e gli ex segretari del partito e gli ex presidenti del Consiglio. La platea dei popolari è stata conquistata da Massimo D'Alema, che dal palco ha detto: «Senza di voi non si vince». E Romano Prodi, anche lui accolto con grande calore dalla sala, ha confessato. «Qui mi sento a casa», suscitando un'ovazione. Ieri il segretario del Pds, in mattinata, al congresso dei laburisti, aveva rilanciato il patto federativo della sinistra. Poi, al congresso dei Popolari di Bianco, ha messo l'accento sul centrosinistra. Infine, in serata, ha chiuso il congresso del Pds a Milano. E qui ha ricordato a Bossi che le elezioni prima o poi ci saranno: «Noi aspettiamo la Lega per discutere come assumere una comune responsabilità». Poi ha ammonito il Senatùr: «Deve capire che per andare al governo bisogna essere credibili».

F. INWINKL R. LAMPUGNANI A. LEISS
R. MISERENDINO ALLE PAGINE 3 4 e 5

Un uomo ferito dallo scoppio di una granata nel centro di Sarajevo — Niedringhaus/Ansa

Ogni giorno una strage: 12 morti a Sarajevo

■ Dodici morti e sessantasette feriti. Le stragi a Sarajevo sono ormai dramma quotidiano. La città sta subendo attacchi a ripetizione senza che nessuno corra in aiuto della popolazione. Ieri è stata un'altra ordinaria giornata di orrore e violenza. Con ossessiva determinazione, le artiglierie dei serbi, che assediano Sarajevo da 39 mesi, hanno nuovamente bersagliato la capitale della Bosnia. Si calcola che sulla città sia caduta in media una granata ogni ora. «Ormai sparano a caso», ammettono alcuni portavoce dell'Unprofor. Allarme anche a Mostar. Purtroppo si registrano anche due morti per fame nell'enclave di Bihac dove la situazione è «disperata». È gelo fra i bosniaci musulmani e l'Onu. «Per noi Akashi è morto» ha detto un ministro del governo bosniaco.

A PAGINA 10

Festa gay in attesa dei diritti

MICHELE SERRA

IERI LA CITTÀ di Bologna è stata sede della festa degli omosessuali italiani. Cioè di quei nostri concittadini, donne e uomini, che amano le persone del loro medesimo sesso. Almanaccare sulla «natura» di questo tipo di amore (cioè volerne stabilire in qualche modo le fonti: psicologiche, culturali, «genetiche»...) significa, quasi sempre, volerne stabilire la legittimità davanti alla cosiddetta morale pubblica, istituzione già da tempo esautorata dalla molteplicità delle forme più correnti d'amore, quelle tra maschi e femmine, e figuriamoci dunque quanto adatta a sputare sentenze sul resto. Spostare sul piano della «morale» (come fa per esempio la Chiesa) le questioni poste, in molti paesi, dal movimento degli omosessuali, vuol dire rifiutarsi di rispondere. Gli omosessuali non chiedono alla collettività un giudizio sul loro comportamento, chiedono, al contrario, condizioni di cittadinanza che finalmente *non tengano conto* delle loro scelte sessuali e affettive. Chiedono cioè leggi e indirizzi amministrativi che considerino ogni cittadino depositario degli stessissimi doveri e diritti, e basta. Chiedono di poter fare il militare o il servizio civile, di convivere a lungo o di separarsi, di avere una famiglia oppure no, di condividere i beni o dividerli, di concorrere all'assegnazione di una casa, secondo gli stessi criteri che valgono per tutti. E se l'ostinata richiesta di questi diritti elementari vi fa meraviglia o vi sembra drammatizzata all'eccesso, pensate che, secondo la legge, un cittadino eterosessuale che è stato sposato un solo giorno ha più diritti e doveri.

SEGUE A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Enzo Biagi «Il giornalismo deve rispettare l'uomo»

■ «D'Alema ha ragione quando parla del Transatlantico di Montecitorio come di un *suk* e della necessità di studiare. Ma la colpa non è tutta dei giornalisti: la spazzatura non c'è solo chi la raccoglie, ma anche chi la produce. Regole? Una sola: rispettare l'uomo».

PAOLA SACCHI
A PAGINA 3

L'ARTICOLO

Stefano Rodotà «Polo smemorato sui magistrati»

■ Sapete chi sono i veri responsabili della corruzione italiana? I magistrati che, mentre i politici rubavano «alla luce del sole» non indagavano sulle loro malefatte. Così parlò Buttiglione nel salotto di Telemontecarlo. Ma la storia è ben diversa da come la racconta il Polo.

A PAGINA 2

Il sostituto procuratore De Pasquale sotto inchiesta a Brescia per abuso d'ufficio

Indagato il pm del caso Cagliari

«Contrada resti in cella». Polemica sui periti

IL COMMENTO

Carcere come medicina

ANNA OLIVERIO FERRARIS

SECONDO I PERITI del Tribunale di Palermo il prolungamento della detenzione di Bruno Contrada sarebbe giustificato dal fatto che restare in carcere rappresenterebbe il minore dei mali per l'imputato, un «sistema di contenimento psichico» al di fuori del quale l'equilibrio dell'ex numero due del Sisde potrebbe essere

SEGUE A PAGINA 9

■ Il pm di Milano Fabio De Pasquale è indagato a Brescia per abuso d'ufficio. È la conseguenza *della denuncia presentata l'altra* settimana dal ministro della Giustizia Filippo Mancuso, che ha voluto riaprire il caso del suicidio di Gabriele Cagliari, morto in carcere due anni fa. Intanto, fa discutere la perizia medica su Bruno Contrada, secondo cui la «scarcerazione potrebbe nuocere all'equilibrio psicofisico dell'imputato».

R. FARKAS M. BRANDO
A PAGINA 9

SABATO
FILM
-6
SABATO 8 LUGLIO
CON l'Unità
UN GRANDE FILM
"Straziami ma di baci saziami"
Giornale + Videocassette 6000 Lire

Marittimi ellenici in sciopero. Code e incidenti nel maxi esodo

Non si parte per la Grecia Turisti accampati nei porti

■ Gravi disagi per migliaia di viaggiatori bloccati dallo sciopero dei marittimi greci sulle banchine pugliesi. Turisti e *camionisti confinati sotto il sole dentro il* porto di Bari, accampati un po' in tutta la città a Brindisi. Problemi anche ad Ancona, mentre nei porti greci il caos è totale. L'agitazione sindacale è rivolta contro il ricatto occupazionale degli armatori greci, che ricorrono con grande disinvoltura a bandiere ombra e a equipaggi extracomunitari. E da Atene giungono notizie poco incoraggianti: l'agitazione dei marittimi greci potrebbe inasprirsi ulteriormente. È intanto iniziata la prima fase dell'«operazione vacanze»: sono almeno tre milioni le auto in circolazione in questo fine settimana su strade e autostrade italiane per il primo esodo dell'estate '95. Ingorghi e rallentamenti sono stati registrati *ieri soprattutto nel Veneto* (20 chilometri di coda in direzione di Jesolo), sulla Riviera ligure di Ponente e sull'Adriatica, soprattutto intorno a Rimini. Per chi non usa l'auto, una notizia buona e una cattiva: quella buona è il rinvio a data da destinarsi dello sciopero dei piloti Anpac e Appl inizialmente in programma per mercoledì 5 luglio. Quella cattiva è che nello stesso giorno sciopereranno i capitreno.

L. QUARANTA P. STRAMBA-BADIALE
A PAGINA 7

Alda Merini si racconta

Lo Stato non aiuta l'amica dei poeti

ANTONELLA FIORI
A PAGINA 13

Colpita la 'ndrangheta 150 arresti, nei guai deputato di Forza Italia

■ REGGIO CALABRIA. Colpo al cuore della 'ndrangheta. Un megablitz della magistratura contro le cosche della Piana di Sibari e i *clan* di Cirò ha prodotto 148 arresti, oltre 450 indagati per associazione mafiosa (anche 120 colletti bianchi). Si ipotizzano i reati di associazione mafiosa e voto di scambio per Amadeo Matacena J., deputato in carica di Forza Italia; Attilio Bastianini, ex sottosegretario del Partito liberale, torinese, che fu candidato in Calabria alle elezioni del 1992; Salvatore Frasca, esponente del Partito socialista, componente della commissione Antimafia fino alla scorsa legislatura. Sott'inchiesta per associazione mafiosa anche Corrado Catenacci, l'attuale prefetto di Bari.

ALDO VARANO
A PAGINA 10

CHE TEMPO FA

Benvenuto

LA DECISIONE del miliardario ridens di inoltrarsi senza indugi tra le fitte fronde della quercia ha destato molta sensazione. Se ne parla con i toni eccitati e solenni dei fumetti avventurosi (*«No buana! Non andare in territorio Bumbasa! Territorio Bumbasa è tabù!»*), ci si chiede se avrà fatto le opportune vaccinazioni, se familiarizzerà con gli indigeni e se affronterà il capo del villaggio con la croce o con la spada, eterno dubbio dei missionari. Il tutto ha un sapore vagamente razzista (il Pds – e prima il Pci – abita in Italia addirittura da prima che venisse edificata Milano Due: c'era il modo, dunque, di contattarne le popolazioni già in precedenza) ma molto pittoresco. Il clima è quello, tipico, dei viaggi all'estero, leggermente preoccupato nonostante i grandi progressi dell'assistenza turistica, ma anche corroborato dai piccoli brividi di piacere che provoca il confronto con l'ignoto. Propongo, per celebrare come si deve l'evento e per sottolineare il nuovo clima di cordialità e collaborazione, che venga esposto questo striscione «Cavaliere, benvenuto in Italia»

(MICHELE SERRA)

Con l'Unità in solo 2.500 lire
MERCOLEDÌ 5 LUGLIO IL LIBRO SU SERGEJ EJZENSTEJN
l'Unità